

Convegno nazionale Società Italiana di Storia delle Religioni
“La storia delle religioni e la sfida dei pluralismi”

Roma, Sapienza, 8-9 aprile 2016

Renata Salvarani

Università Europea di Roma

Lo sguardo cristiano sulle religioni e sulla storia delle religioni

nel contesto del concilio Vaticano II

Il concilio Vaticano II, e in particolare la dichiarazione *Nostra aetate*, sono un punto di arrivo di processi teologici, storici e culturali sviluppati nella prima metà del secolo intorno ai temi religiosi e antropologici (ad esempio sono rilevanti le riflessioni avviate intorno alle simbologie bibliche, al rito e alle liturgie).

Essi si sono alimentati anche dal confronto con tradizioni religiose diverse, dal dialogo interreligioso ed ecumenico e, al contempo, sul piano scientifico, dalla elaborazione di metodi e strumenti di indagine del fenomeno religioso, inteso nel suo divenire diacronico.

Il concilio ha favorito, così, in ambito cristiano, ulteriori studi e percorsi di ricerca.

Il panel propone una riflessione storica, storiografica e metodologica sulle opere di alcuni protagonisti di quel passaggio, per mettere in luce relazioni, circuiti di trasmissione di temi critici e tagli speculativi, indirizzi di pensiero, prospettive aperte. Ripercorrere le tappe dei loro itinerari intellettuali alla luce anche delle opere più recenti di rilettura della lezione conciliare permette di delineare criteri di discernimento da applicare allo studio della diversità religiosa contemporanea.

In questa prospettiva ispirata a un Cristianesimo aperto e inclusivo, la sfida dei pluralismi si arricchisce di spunti innovativi elaborati nel contesto conciliare, elementi in grado di entrare attivamente anche nella dialettica scientifica e culturale del nostro oggi.

info@renatasalvarani.it

Convegno nazionale Società Italiana di Storia delle Religioni
“La storia delle religioni e la sfida dei pluralismi”

Roma, Sapienza, 8-9 aprile 2016

SABATO 9 APRILE ORE 8.30 – AULA A STORIA MEDIEVALE

Interventi:

Renata Salvarani, Università Europea di Roma

Unità e diversità nell’approccio al fenomeno religioso: la lezione di Julien Ries

L’elaborazione di una metodologia storico antropologica per l’analisi del fatto religioso si è intersecata nell’operato di Julien Ries con l’impegno come consultore per il segretariato (poi Pontificio Consiglio) per il dialogo interreligioso e nell’attività preparatoria alla stesura del testo della *Nostra aetate*. La continuità del suo magistero nei testi scientifici, nelle opere divulgative, nelle iniziative culturali e di confronto ha fatto sì che il momento conciliare si inserisca in una continuità di elaborazioni culturali che riescono a fare coesistere l’analisi delle diversità con l’identificazione di un comune sostrato unitario di carattere antropologico.

Ilaria Morali, Pontificia Università Gregoriana, Roma

Il Concilio Vaticano II e l’alterità religiosa. Sfondi e tratti specifici dell’approccio al tema delle religioni

Il processo in cui prese forma il pensiero conciliare sull’alterità religiosa si presenta alquanto complesso. Per una sua piena comprensione occorre considerare dapprima alcuni eventi attigui all’Aula conciliare, come l’istituzione di un Segretariato per i non cristiani (17 maggio 1964) e la promulgazione dell’Enciclica *Ecclesiam Suam* (6 agosto dello stesso anno).

Vanno poi considerati i documenti in cui esso si è espresso. Un ruolo decisivo va ascritto ad alcuni teologi del Novecento, presenti al concilio come periti a sostegno dell’Aula: sono costoro ad aver preparato il terreno al discernimento conciliare.

ilmorali@alice.it

Daniela Dumbrava, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

“Rivelazione e religione” secondo André Scrima

L’attività del monaco archimandrita Andrei Scrima, sia come osservatore ortodosso presso il Concilio Vaticano II, che come professore in un contesto multietnico, mette in evidenza la molteplicità degli sviluppi dell’assise. L’analisi del contenuto polisemantico del termine *rivelazione* fu oggetto di un corso sviluppato da Scrima presso la Saint-Joseph University, Beirut, accanto al padre gesuita Augustin Dupré La Tour ed a professori musulmani, gli ha consentito di svolgere delle lezioni sia agli studenti cristiani che musulmani, proprio negli

Convegno nazionale Società Italiana di Storia delle Religioni
“La storia delle religioni e la sfida dei pluralismi”

Roma, Sapienza, 8-9 aprile 2016

anni della guerra civile nel Libano. La fenomenologia viene da lui spesso richiamata come metodo di interpretazione, una specie di *dell'archeologia semantica* svoltosi all'interno di un meta-*phainomenon* come è quello del fenomeno religioso. La mia relazione sarà un tentativo di abbinare i dati storici delle lezioni di Scrima nei tempi della guerra civile in Libano, nonché di presentare i parametri metodologici che egli adopera nel spiegare il binomio *rivelazione-religioni*.

(daniela.dumbrava@gmail.com)

Rafal Milerski, Ludwig Maximilians Universität München

Religious Freedom in the Catholic Church: a Fruit of Americanization?

Religious Freedom in the Catholic Church: a Fruit of Americanization?

This paper explores the significance of the American experience in the evolution of Catholic teaching concerning religious freedom. This work is part of a greater comparative study of U.S. and Catholic concepts of religious freedom that analyses their origins and meanings in order to assess their compatibility with one another. The paper, drawing on primary and secondary sources, evaluates the significance of Pope Benedict XV's 1917 Peace Proposal, the Vatican rapprochement with the USA in the context of the communist threat, and the active role of American clergy at the Second Vatican Council, to enabling a dialogue that allowed American ideals to be adapted by the *Dignitatis Humanae*.

(rafal.milerski@campus.lmu.de)

Paola Sofia Baghini, Università degli Studi di Verona

Rinnovamento liturgico e storia delle religioni: la Misterienlehre di Odo Casel

Facendosi interprete del desiderio di rinnovamento del suo tempo, il benedettino Casel, uno dei protagonisti del Movimento liturgico cristiano-cattolico, propose un'originale lezione teologica, chiamata *Mysterienlehre* e fondata sull'analogia culturale esistente tra cristianesimo delle origini e culti misterici greco-romani di età ellenistica. L'obiettivo era il riallineamento del pensiero teologico moderno a quello del cristianesimo primitivo, una riscoperta necessaria per oltrepassare i confini delle singole Chiese e arrivare ad un Cristianesimo ecumenico. Casel sostenne, da pioniere, la necessità di un confronto con le altre religioni come stimolo necessario per la ricerca di un terreno comune di dialogo su Dio. Senza negare la dimensione specificamente teologico-liturgica della produzione di Casel, questo intervento intende evidenziarne la componente storico-religiosa, che fu una fonte imprescindibile e non certo marginale della sua opera. Il guadagno di tale ricerca emerge dal dibattito sul rinnovamento liturgico sia in sede dottrinale, che propriamente culturale, svoltosi durante la preparazione e soprattutto nel corso del Concilio Vaticano II, che promulgherà, come suo primo documento, di portata epocale, la Costituzione *Sacrosanctum concilium* il 4 dicembre 1963.

Convegno nazionale Società Italiana di Storia delle Religioni
“La storia delle religioni e la sfida dei pluralismi”

Roma, Sapienza, 8-9 aprile 2016

Tale testo, di valore dogmatico e sostanzialmente innovatore, darà l'avvio alla riforma liturgica della Chiesa cattolico-romana contemporanea.

(paolasofia.baghini@univr.it)